

Luglio 2021

Vini: chiusura di campagna con buone aspettative ma ancora tanta incertezza

Le prospettive per il settore

Una recente indagine Ismea evidenzia che gli operatori del settore vitivinicolo prevedono un incremento delle vendite sulla scia di una domanda che già dagli inizi della primavera risulta sempre più attiva sia a livello domestico che internazionale, grazie soprattutto alla riapertura dell'Horeca. Indicazioni positive arrivano anche dalle giacenze che, al momento, risultano in linea con lo scorso anno.

Emerge in maniera sempre più evidente come la pausa forzata conseguente al fermo di molti mercati abbia comunque molto spesso stimolato le imprese a cercare canali alternativi di comunicazione e incontro con i clienti in attesa di una nuova normalizzazione che porterà gli operatori ad affrontare gusti e abitudine in costante movimento.

L'utilizzo della multicanalità, social media, chat, vendite online, ha cambiato il modo di comunicare delle aziende e di avvicinarle ai consumatori, accelerando un processo in atto ma che la pandemia ha necessariamente enfatizzato.

Certo, non vanno sottovalutate le situazioni di difficoltà finanziaria affrontate da tante aziende che lavorano prevalentemente con l'Horeca e che nei mesi passati hanno visto azzerati ordini e incassi.

A questo si aggiunge una nuova problematica che, insieme ad altre, potrebbe essere oggetto di dibattito nei prossimi mesi. Si comincia, infatti, a far sentire la mancanza di manodopera sia per le operazioni in vigna che in cantina, soprattutto nella parte accoglienza laddove si offrono servizi legati all'enoturismo che sta ripartendo con molto slancio e che, congiuntamente ad export e domanda interna, potrebbe riportare il fatturato del settore sopra quello dello scorso anno.

Nel frattempo, si discute della misura promozione e di una giusta comunicazione del prodotto vino in relazione al consumo responsabile a cui si aggiunge il tema sempre più attuale della sostenibilità che il settore vino ha ampiamente affrontato sul piano normativo e che ora dovrà tradurre nella produzione.

Sul piatto, quindi, tanti argomenti e tante tematiche che stanno prendendo forma anche nelle discussioni sull'organizzazione che nascerà dalla nuova PAC e dall'utilizzo dei fondi del PNRR.

Lo stato dei vigneti a luglio 2021

A pochi giorni dall'inizio della vendemmia, la situazione del vigneto italiano appare buona sebbene non siano mancati nel corso degli ultimi mesi motivi di apprensione. Il primo grande problema si è verificato con le gelate della settimana dopo Pasqua (del 7, 8 e 15 aprile), con minime scese anche sotto i -4 °C. L'impatto è stato diversificato tra aree e vigneti, ma certamente a essere più colpiti sono stati quei contesti caratterizzati da uno sviluppo vegetativo più avanzato. In molte aree, infatti, i danni sono stati importanti e non hanno permesso una nuova germogliazione, in altre aree, invece, le perdite sono state parzialmente riassorbite. Qualche ulteriore problema è riconducibile alle scarse piogge durante tutto l'arco dello sviluppo vegetativo, sebbene – come ormai consuetudine negli ultimi anni – non siano mancati eventi piovosi estremi, con precipitazioni abbondanti accompagnate da grandine e vento. Eterogenee anche le indicazioni relative a un eventuale anticipo o ritardo rispetto a un calendario considerato "normale".

Contabilizzati i danni da gelate i vigneti si presentano in buono stato per la prossima vendemmia

Insomma, un mix di problematiche che hanno ridotto le aspettative produttive ancorché sia prematuro dare indicazioni quantitative¹.

Fermo restando quanto premesso, è comunque possibile condurre un primo approfondimento a livello regionale.

In **Friuli Venezia Giulia** lo stato dei vigneti è buono anche se l'instabilità climatica dei mesi primaverili aveva portato qualche apprensione per l'attacco di ampelopatie, ma da inizio giugno, la situazione si è decisamente stabilizzata in meglio. In collina si hanno problemi di siccità mentre la pianura ha fatto ricorso alle irrigazioni. Qualche sporadica grandinata ma, fortunatamente, in aree limitate.

Il gelo invernale ha influito sulle varietà precoci così come in **Veneto** dove in alcune aree i danni potrebbero essere superiori a quanto si pensasse subito dopo la metà di aprile.

In **Trentino Alto Adige** la situazione è generalmente ritenuta buona. Al di là di qualche piccolo danno da gelata sulle varietà precoci, come Chardonnay e Marzemino, non si sono palesati al momento altri problemi. Il caldo delle ultime settimane sta facendo recuperare in parte il ritardo accumulato nei mesi di aprile e maggio, anche se l'inizio della vendemmia potrebbe restare spostata in avanti rispetto a quella precedente.

In **Lombardia** tutte le zone vinicole apparivano in buona salute prima delle grandinate di metà luglio che hanno colpito alcune aree della regione. Ad oggi, comunque, si rileva una buona condizione dello stato fisiologico e sanitario dei vigneti.

In **Piemonte** c'è un panorama piuttosto eterogeneo ma in generale si profila una vendemmia in tempi 'normali'. C'è stato un clima piuttosto freddo fino a fine maggio, seguito da un mese di giugno tra i più caldi in assoluto con una piovosità decisamente contenuta, al limite di manifestazione di stress idrico, soprattutto nel sud della regione. Fenomeni grandinigeni si sono presentati a fine giugno nel Nord della regione e poi al Sud nel Roero e dintorni albese.

In **Emilia Romagna** dopo un inverno con modeste precipitazioni e temperature abbastanza elevate per il periodo, la ripresa vegetativa per tutte le varietà è stata veloce dal 27 marzo quando le massime sono salite sopra i 20 °C, fino ad arrivare al 31 marzo a 26°C. I danni da gelate, subito sono apparsi molto importanti soprattutto nei fondovalle, anche se successivamente in alcune aree è ripresa la germogliazione attenuando, di fatto, le perdite. Attualmente è la siccità la vera incognita.

Anche in **Toscana**, contabilizzati ormai i danni da gelate, l'andamento vegetativo dei vigneti appare attualmente molto regolare. Non si riscontrano recrudescenze riguardo alle fitopatie più diffuse, e il numero di trattamenti antiparassitari è nella norma e in alcune situazioni anche al disotto. La maturazione delle uve è rientrata nei canoni abituali, sia per le zone interne che per la costa e il sud della regione. Qualche iniziale problema legato alla siccità allo stato attuale pare non interferire con lo sviluppo dei vigneti.

Simile la situazione in **Umbria** dove, tolte anche importanti perdite da gelate in alcuni areali, attualmente si segnala un buono stato di salute dei vigneti con qualche fondata preoccupazione per la prolungata assenza di precipitazioni. Restando nel Centro-Italia si evidenzia un normale sviluppo del vigneto del **Lazio** con circa una settimana di anticipo.

Le gelate non hanno creato grandi perdite di prodotto mentre ora sono le alte temperature a preoccupare perché favoriscono attacchi patogeni, quali l'oidio.

Scendendo verso Sud, in **Abruzzo** e **Molise** si rilevano piogge scarse fino ad aprile e nei mesi primaverili per cui i vigneti giovani sono andati in forte sofferenza (ove non c'era la possibilità di irrigare). Anche giugno e luglio sono stati mesi molto caldi, con temperature elevate come non si registravano da diversi anni e proprio il forte caldo contribuisce alla formazione dell'oidio.

¹ Per le previsioni di produzione si rimanda alle stime che l'Ismea, in collaborazione con UIV e Assoenologi, elaborerà agli inizi di settembre.

In **Campania**, l'annata 2021 ha visto temperature invernali piuttosto miti che si sono protratte con quasi un grado al di sopra delle medie fino agli inizi di marzo, e con abbondanti piogge, determinando una buona ripresa vegetativa, rallentata però dall'importante abbassamento delle temperature di inizio ad aprile, con nevicate ad alta quota e qualche gelata più in basso. Successivamente, le condizioni climatiche hanno consentito una gestione dei vigneti senza particolari problemi. Con le piogge di metà di luglio accompagnate da un abbassamento delle temperature, si conferma al momento un ritardo di 7-10 giorni sulle fasi fenologiche della vite. Passando in **Puglia**, si rileva una situazione assolutamente sotto controllo dal punto di vista fitopatologico. Buono lo sviluppo vegetativo con vigneti molto rigogliosi anche se in queste ultime settimane è aumentata l'attenzione sul perdurare della siccità e del caldo eccessivo. Al momento, l'unica certezza è che l'annata viticola volge verso un ritardo consistente nelle maturazioni. I primi rilievi su Chardonnay indicano un ritardo rispetto allo scorso anno di circa 10 tra i più rilevanti negli ultimi 20 anni.

In **Calabria**, nonostante le avversità dovute anche alle gelate, i vigneti sono in uno stato vegetativo ottimale, ma con previsioni vendemmiali disomogenee addirittura da vigneto a vigneto della stessa area. Attualmente si prevedono circa 10 giorni di anticipo.

Si presenta in buona salute anche il vigneto **Sicilia**. Le infezioni sia peronosporiche che di oidio più pericolose sono state limitate e di scarsa rilevanza, producendo solo qualche focolaio localizzato. Nella seconda metà di giugno, inoltre, le temperature sono state molto elevate, con picchi fino ai 45°C in diverse zone, portando a qualche scottatura dei grappoli più esposti. Da luglio, le temperature sono tornate nella norma e stanno permettendo una regolare maturazione delle uve. In generale, dove i trattamenti sono stati fatti con accortezza, visto l'attuale andamento climatico, ci si aspetta una annata ottima, sia per quantità che per qualità. In **Sardegna** il punto dolente sono state le gelate verificatesi l'8-9 aprile, che hanno colpito in maniera molto forte il Nord della; più lievi i danni nell'oristanese e in tutti i fondivalle nelle varie zone dell'isola. Le temperature più elevate e le poche precipitazioni degli ultimi mesi hanno invece favorito un migliore stato sanitario delle uve con la quasi totale assenza di peronospora e con attacchi limitati di oidio, offrendo attualmente uve sane in tutto il territorio. Ad oggi si ipotizza un inizio raccolta in linea con lo scorso anno, con le basi spumante che verranno presumibilmente raccolte entro la prima settimana di agosto, con una previsione molto positiva dal punto di vista qualitativo.

La domanda della GDO rallenta ma resta superiore a quella pre-pandemia

La riapertura dell'Horeca rallenta la corsa delle vendite della GDO

La riapertura primaverile del canale Horeca ha rallentato la corsa agli acquisti nei format della GDO soprattutto per il vino, mentre gli spumanti, Prosecco in testa, continuano nella loro corsa a due cifre anche perché lo scorso anno in occasione del primo *lockdown* le bollicine avevano sofferto particolarmente.

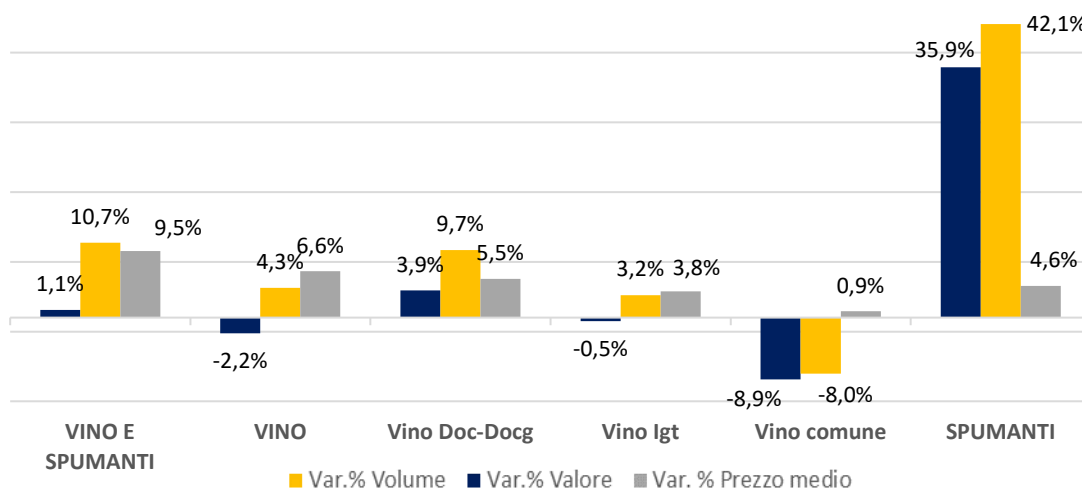
Nel primo semestre del 2021, infatti, il totale vini e spumanti ha messo a segno un incremento molto limitato a volume a fronte di una decisa crescita dei prezzi.

Tra i diversi segmenti del vino si registra l'ulteriore crescita dei vini Doc-Docg, in tutte le sue segmentazioni di colore, a fronte della decisa flessione dei vini comuni e una sostanziale tenuta delle Igt.

Nonostante, quindi, il calo in volume del 2%, le vendite di vino nella GDO si posizionano su livelli comunque superiori a quelli dello stesso periodo del 2019, ultimo anno da poter considerare "normale", a segnare ancora una volta il cambiamento di abitudini nel consumo che si sta sempre più radicando anche nell'*off trade*.

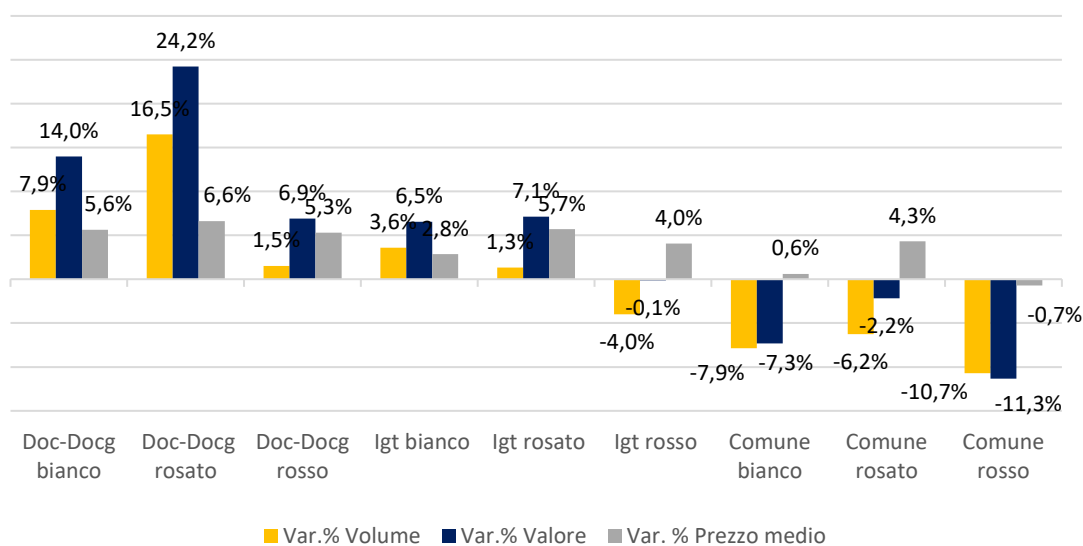
Il minimo comun denominatore di questo primo semestre 2021 è l'aumento dei prezzi in tutti i segmenti a dimostrazione di un mercato che, nonostante tutto, resta dinamico.

Vendite di vino nella GDO italiana per tipologia di prodotto: I semestre 2021/vs I semestre 2020



Fonte: Ismea/AC Nielsen Bd MKT

Vendite di vino nella GDO italiana per tipologia di prodotto e colore: I semestre 2021/vs I semestre 2020



Fonte: Ismea/AC Nielsen Bd MKT

Gli scambi con l'estero dell'Italia: primo quadrimestre 2021

Export: l'ottima performance del mese di aprile (+13% in valore, +29% in volume vs 4/2020) ha permesso di recuperare molte delle perdite dei

Nonostante la pandemia e le difficoltà logistiche e di trasporti che affliggono da tempo il commercio internazionale, i dati delle esportazioni italiane di aprile risultano molto incoraggianti. Dopo un ottimo marzo, che aveva segnato un +3% in volume e +12% in valore sullo stesso mese dell'anno precedente, aprile ha messo a segno un +13% in volume e +29% in valore rispetto ad aprile 2020, primo mese di *lockdown* globale dello scorso anno. Questo ha quindi permesso di recuperare parte delle perdite registrate tra gennaio e febbraio.

Nei primi quattro mesi del 2021 sono stati spediti fuori dai confini nazionali 6,5 milioni di ettolitri, il 3% in meno rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, mentre il valore è cresciuto del 4% facendo ben sperare per il prosieguo dell'anno.

Gli spumanti sono tornati a trainare l'export con il +8% in volume e +7% in valore rispetto al primo quadrimestre 2020. Sempre in questo segmento c'è da segnalare, a fronte di un deciso

primi due mesi
2021

incremento degli spumanti DOP, con il Prosecco sempre protagonista assoluto, la decisa battuta d'arresto delle bollicine comuni e IGP. Nei vini fermi, di contro, c'è stato un calo significativo dello sfuso mentre i vini in bottiglia hanno tenuto in termini di quantità ma con un incremento del 5% in valore.

Esportazioni italiane di vini e mosti

	Ettolitri			Migliaia di euro		
	Gen-Apr 20	Gen-Apr 21	Var.%	Gen-Apr 20	Gen-Apr 21	Var.%
Dop	3.215.428	3.275.252	1,9	1.269.005	1.327.639	4,6
Fermi	2.089.391	2.045.276	-2,1	849.992	887.532	4,4
Frizzanti	197.616	187.110	-5,3	54.699	49.687	-9,2
Spumanti	928.420	1.042.867	12,3	364.314	390.420	7,2
Igp	1.669.657	1.697.821	1,7	478.086	496.724	3,9
Fermi	1.414.633	1.443.701	2,1	420.192	440.036	4,7
Frizzanti	225.240	229.844	2,0	49.421	49.505	0,2
Spumanti	29.784	24.276	-18,5	8.473	7.183	-15,2
Comuni	1.436.912	1.283.076	-10,7	165.417	163.471	-1,2
Fermi	1.163.225	1.021.925	-12,1	102.100	98.302	-3,7
Frizzanti	112.785	114.056	1,1	22.099	20.566	-6,9
Spumanti	160.901	147.095	-8,6	41.218	44.603	8,2
Varietali	275.440	168.649	-38,8	37.356	34.146	-8,6
Fermi	231.483	125.004	-46,0	25.503	20.960	-17,8
Frizzanti	7.306	5.074	-30,5	1.557	1.595	2,4
Spumanti	36.651	38.570	5,2	10.295	11.592	12,6
Altre Dop+Igp	22.001	28.943	31,6	18.812	27.195	44,6
Mosti	99.129	69.346	-30,0	15.540	18.373	18,2
Totale	6.718.567	6.523.086	-2,9	1.984.215	2.067.547	4,2

*prodotti comunitari ed extracomunitari non ulteriormente classificabili.

Fonte: Ismea su dati Istat

Tra i Paesi clienti si segnala il recupero in volume dell'export negli Usa e in valore in Germania. Performance deludente, invece, nel Regno Unito, mentre Cina e Russia hanno fatto ripartire la domanda.

Principali paesi clienti del vino italiano (confronto Gennaio-Aprile 20 vs Gennaio-Aprile 19)

	Ettolitri			Migliaia di euro		
	Gen-Apr 20	Gen-Apr 21	Var.%	Gen-Apr 20	Gen-Apr 21	Var.%
EXTRA-UE	3.261.430	3.244.435	-0,5	1.217.952	1.246.155	2,3
UE	3.457.137	3.278.652	-5,2	766.263	821.393	7,2
Stati Uniti	1.194.477	1.224.754	2,5	526.957	510.499	-3,1
Germania	1.915.086	1.666.911	-13,0	345.824	359.996	4,1
Regno Unito	765.487	651.144	-14,9	194.311	170.797	-12,1
Svizzera	240.586	264.072	9,8	108.821	133.901	23,0
Canada	276.212	241.244	-12,7	117.133	106.176	-9,4
Paesi Bassi	167.774	185.928	10,8	57.401	66.663	16,1
Svezia	229.808	191.391	-16,7	72.103	62.891	-12,8
Francia	235.793	226.479	-4,0	56.321	62.665	11,3
Belgio	120.348	185.888	54,5	36.864	55.387	50,2
Giappone	159.839	126.704	-20,7	59.625	50.178	-15,8
Danimarca	132.382	142.772	7,8	46.758	48.305	3,3
Cina	66.929	111.798	67,0	24.162	41.854	73,2
Russia	109.484	152.094	38,9	27.897	37.449	34,2
Norvegia	96.152	89.181	-7,3	35.489	34.428	-3,0
Austria	140.366	130.348	-7,1	29.491	30.599	3,8

Corea del Sud	21.433	50.464	135,5	11.710	27.303	133,2
Polonia	77.586	81.521	5,1	22.042	22.594	2,5
Australia	36.316	44.116	21,5	15.870	20.883	31,6
Repubblica ceca	95.371	94.083	-1,3	14.786	16.657	12,7
Finlandia	39.801	37.541	-5,7	15.428	14.844	-3,8
Altri	597.336	624.653	4,6	165.223	193.479	17,1
Mondo	6.718.567	6.523.086	-2,9	1.984.215	2.067.547	4,2

Fonte: Ismea su dati Istat

Il mercato alla produzione: consuntivo della campagna 2020/2021

Sulla base dell'indice dei prezzi elaborato dall'Ismea, la campagna 2020/21 chiude con riduzioni contenute dei prezzi alla produzione in tutti i segmenti di mercato: -3,2% nel complesso.

Il dato risente chiaramente di un inizio campagna piuttosto difficile, con i vini da tavola che per vari motivi non riuscivano a trovare una giusta collocazione e con i vini DOP che continuavano a risentire pesantemente delle chiusure del canale Horeca. Da considerare anche che le disponibilità erano comunque importanti e che, al contrario di quanto ci si attendesse, la produzione è risultata superiore a quella della campagna precedente. A questo si sono aggiunte, per diversi mesi, dinamiche di mercato molto particolari con ordini a rilento e ritiri, soprattutto dall'estero, che restavano un'incognita, mentre negli ultimi tempi tali problematiche sembrano essere superate. Il fine campagna, infatti, ha riservato ai produttori qualche gradita sorpresa dopo mesi problematici.

La riapertura dell'Horeca, in Italia e all'estero, ha di fatto ridato respiro e ampiezza alle richieste tornate, se non alla normalità, almeno a livelli accettabili.

Anche i prezzi hanno ovviamente beneficiato di questa situazione proseguendo nel rialzo già iniziato ad aprile, peraltro subito dopo le gelate.

Nei bianchi comuni si è passati, secondo rilevazioni Ismea, dai 3,12 euro l'ettogrado di marzo ai 3,64 euro di luglio, con una decisa accelerazione in Sicilia dove si segnala un range di prezzi tra i 3,15 euro e i 3,45 euro l'ettogrado contro i 2,6-3,3 euro l'ettogrado di marzo. Incrementi analoghi anche in Emilia Romagna.

L'andamento dei listini dei rossi comuni non si è discostato molto da quello descritto in precedenza, sebbene caratterizzato da incrementi percentuali inferiori ai bianchi. A luglio, infatti, il prezzo medio è di 4,16 euro l'ettogrado contro i 4,03 di marzo. La ripresa della domanda internazionale sembra aver favorito anche i vini spagnoli che a giugno e luglio hanno guadagnato qualche centesimo pur chiudendo la campagna con flessioni a due cifre.

È comunque tutto il sistema vino Italia che negli ultimi mesi è riuscito a risollevarsi i prezzi alla produzione. Nelle Igt l'aumento è piuttosto generalizzato trainato dall'Emilia, dal Veneto e dalla Puglia sebbene le perdite dei mesi precedenti lascino la media dei prezzi su livelli inferiori rispetto alla campagna precedente.

Un dato che fornisce la misura dello stato di salute del settore è quello di Cantine Italia sulle scorte. A fine giugno 2021, infatti, risultavano in "giacenza" 49,3 milioni di ettolitri di vini e mosti contro i 49,2 del giugno 2020. Considerando il buon ritmo delle consegne registrato negli ultimi mesi si può ben sperare in giacenze finali, che comunque risulteranno dalle dichiarazioni al 31 luglio, almeno non superiori allo scorso anno.

Scorte in linea con quelle dello scorso anno (49,3 milioni di ettolitri di vini e mosti)

Indice dei prezzi medi nazionali per campagna* (2010=100)

	Comune	Igt	Doc-Docg	Totale vino
2016/17	121,82	128,87	148,08	133,83
2017/18	195,95	161,12	169,84	174,56
2018/19	142,33	151,13	158,06	151,52
2019/20	146,31	145,67	148,10	146,69
2020/21	142,81	141,68	141,87	142,02
Var. % 2020/21vs 2019/20	-2,4%	-2,7%	-4,2%	-3,2%

Campagna: Agosto (anno n-1) -Luglio (anno n); **Luglio 2020 provvisorio

Fonte: Ismea; Indice dei Prezzi alla produzione, Iva esclusa, prodotto in cisterna, franco partenza produttore

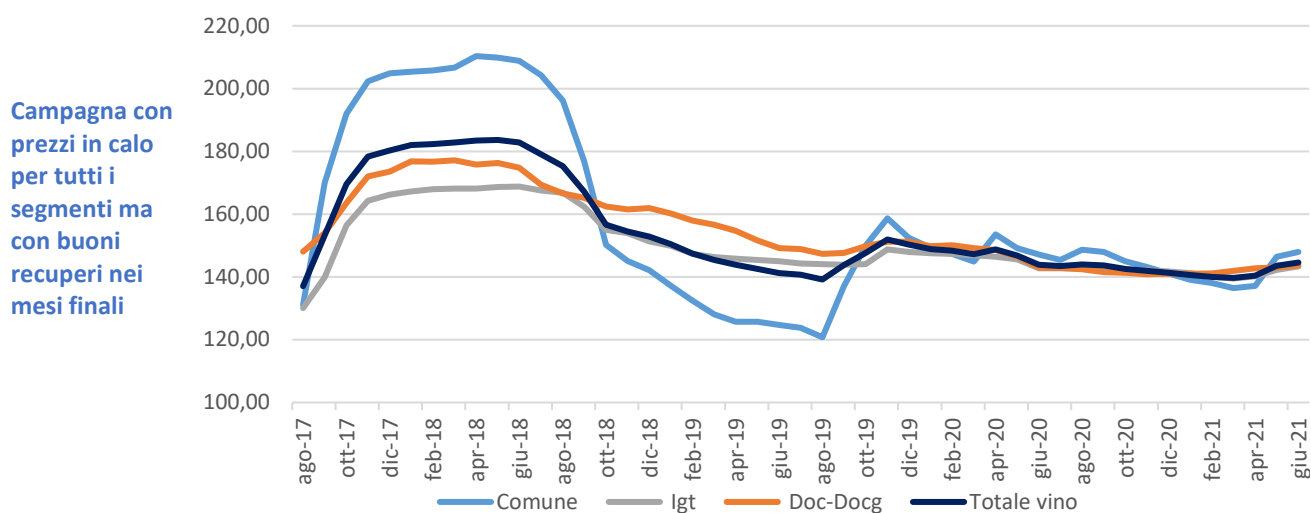
I prezzi medi internazionali dei vini da tavola bianchi e rossi per campagna* (euro/ettogrado)

	2019/2020	2020/2021**	Var. %
Italia			
Bianco	3,49	3,43	-1,8%
Rosso e rosato	4,23	4,06	-4,1%
Spagna			
Bianco	2,44	2,14	-12,5%
Rosso e rosato	3,43	2,83	-17,6%
Francia			
Bianco	5,87	5,90	0,5%
Rosso e rosato	5,27	5,17	-1,9%

*Campagna. Agosto (anno n-1) - Luglio (anno n); **Luglio 2020 provvisorio

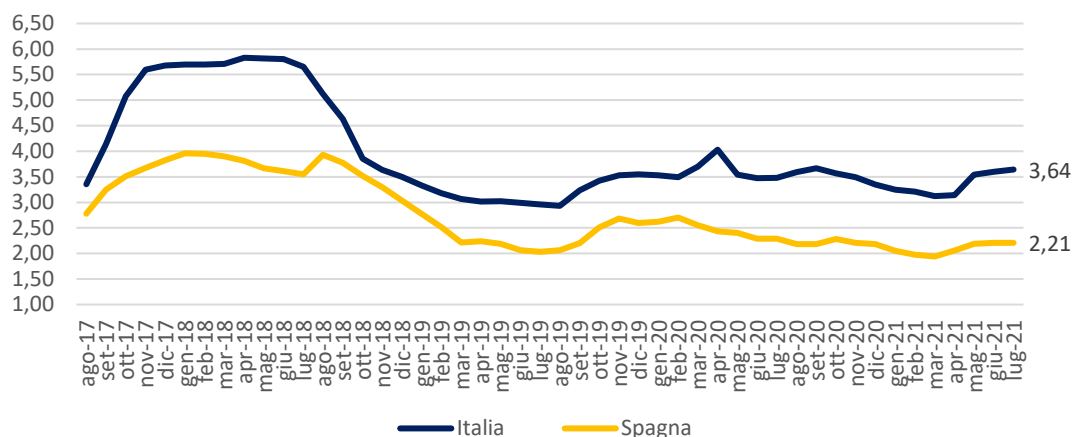
Fonte: Ismea; Prezzi alla produzione, Iva esclusa, prodotto in cisterna, franco partenza produttore

Dinamica dell'indice dei prezzi alla produzione per segmento qualitativo (2010=100)



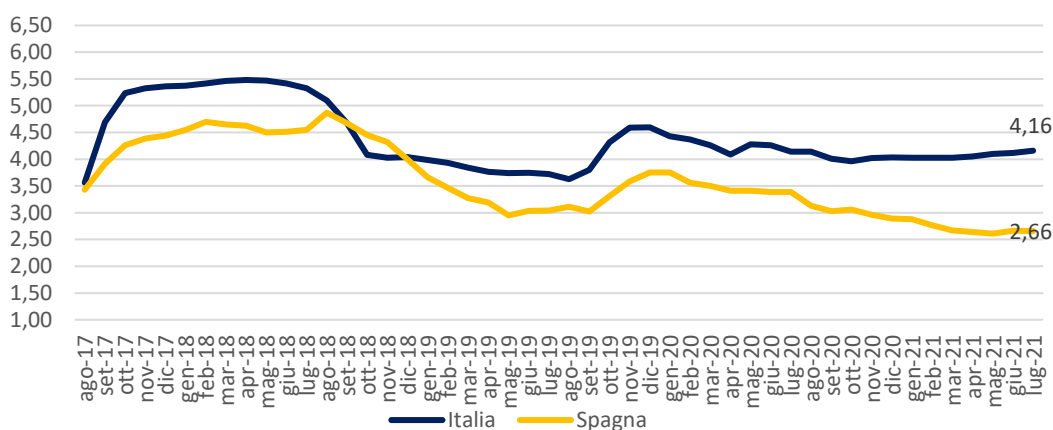
Fonte: Ismea; Indice dei Prezzi alla produzione, Iva esclusa, prodotto in cisterna, franco partenza produttore

I prezzi internazionali dei vini bianchi da tavola (euro/ettogrado)



Fonte: Ismea; Prezzi alla produzione, Iva esclusa, prodotto in cisterna, franco partenza produttore

I prezzi internazionali dei vini rossi da tavola (euro/ettogrado)



Fonte: Ismea; Prezzi alla produzione, Iva esclusa, prodotto in cisterna, franco partenza produttore; luglio 2021 provvisorio

I prezzi medi nazionali dei vini Igp per campagna* (euro/ettogrado)

Igp	2019/2020	2020/2021	Var. %
Vini Igt bianchi			
Beneventano Falanghina	8,37	8,01	-4,3%
Colline Pescaresi	4,10	4,10	0,0%
Emilia Lambrusco bianco	4,84	4,86	0,5%
Emilia Trebbiano	3,98	4,00	0,5%
Lazio	4,46	4,23	-5,1%
Puglia bianco	-	4,51	-
Puglia Chardonnay	-	6,64	-
Rubicone Trebbiano	4,04	3,80	-6,0%
Terre di Chieti	3,80	3,80	0,0%
Terre di Sicilia	3,56	3,98	11,8%
Umbria	4,94	4,75	-3,9%
Veneto Chardonnay	5,94	5,70	-4,1%

I prezzi medi dei vini IGT per campagna

Veneto Glera	4,02	4,51	12,2%
Veneto Verduzzo	5,18	5,29	2,2%
Venezia Giulia Chardonnay/Pinot bianco	7,50	6,50	-13,3%
Venezia Giulia Sauvignon	9,00	8,57	-4,7%
Vini Igt rossi e rosati			
Beneventano Aglianico	9,00	8,58	-4,6%
Colline Pescaresi	4,30	4,30	0,0%
Emilia Lambrusco	5,07	5,06	-0,1%
Lazio rosso	5,07	4,35	-14,2%
Provincia di Pavia Barbera	4,25	3,40	-20,1%
Puglia Negramaro	-	6,48	-
Puglia Primitivo	-	10,30	-
Rubicone Sangiovese	5,48	5,18	-5,5%
Salento Rosato	-	6,40	-
Salento Rosso	-	6,49	-
Terre di Chieti	4,00	3,95	-1,2%
Terre di Sicilia rosso	6,34	6,83	7,7%
Toscana Sangiovese	7,17	6,68	-6,9%
Umbria	4,94	4,75	-3,9%
Veneto Merlot	5,34	5,39	1,0%
Veneto Raboso	6,25	6,19	-1,0%

*Campagna. Agosto (anno n-1) -Luglio (anno n); **Luglio 2021 provvisorio

Fonte: Ismea; Prezzi alla produzione, Iva esclusa, prodotto in cisterna, franco partenza produttore

Il mercato alla produzione dei vini DOC-DOCG nei primi sei mesi del 2021

Nell'analisi del mercato dei vini Dop, visto il loro ciclo commerciale, risulta più corretto prendere come riferimento l'anno solare e non la campagna. La prima parte del 2021 ha risentito della situazione generale non certo favorevole e la chiusura dell'Horeca ha pesato sulle richieste lasciando l'indice complessivo dei prezzi su terreno negativo rispetto al primo semestre 2020. Anche in questo segmento, però, l'inizio della primavera e le graduali riaperture hanno ridato vigore al mercato e anche i prezzi si sono mossi verso l'alto. Si sono registrati incrementi per Doc importanti quali Pinot Grigio delle Venezie e Prosecco. Tra i rossi si evidenziano lievi ascese per Barolo e Valpolicella, per il Romagna Sangiovese e anche Chianti tornato a giugno sopra i 110 euro l'ettolitro e Chianti classico attestato nello stesso mese a 267 euro l'ettolitro.

I prezzi medi nazionali dei vini Dop bianchi nei primi sei mesi del 2021 (euro/ettolitro)

Bianchi Dop	Gennaio-Giugno 2020	Gennaio-Giugno 2021	Var. %
Alcamo	103,33	97,90	-5,3%
Alghero	173,75	164,00	-5,6%
Alto Adige Chardonnay	265,00	265,00	0,0%
Alto Adige Pinot bianco	265,00	265,00	0,0%
Alto Adige Pinot grigio	260,00	260,00	0,0%
Alto Adige Terlano Pinot bianco	305,00	305,00	0,0%
Alto Adige Traminer aromatico	450,00	450,00	0,0%
Asti Moscato	170,00	170,00	0,0%
Bianco di Custoza	85,00	87,40	2,8%
Castelli Romani	56,50	49,32	-12,7%
Cirò	138,79	138,75	0,0%
Colli Albani	47,00	45,24	-3,7%
Colli Piacentini Malvasia	85,00	77,50	-8,8%
Conegliano Valdobbiadene Prosecco	198,13	205,29	3,6%

I prezzi medi delle Doc-DoCG bianche dei primi sei mesi 2021

Cortese dell'Alto Monferrato	80,00	77,48	-3,1%
Cortese di Gavi	280,00	254,80	-9,0%
Est!Est!Est! Di Montefiascone	82,50	85,0	3,0%
Franciacorta	325,00	275,00	-15,4%
Frascati	88,20	86,50	-1,9%
Friuli Grave Chardonnay	100,00	110,00	10,0%
Friuli Grave Friulano	106,67	110,00	3,1%
Friuli Grave Pinot grigio	120,00	111,60	-7,0%
Friuli Grave Sauvignon	136,67	137,40	0,5%
Gambellara	60,00	57,60	-4,0%
Marino	72,50	68,60	-5,4%
Nuragus di Cagliari	139,38	115,80	-16,9%
Olterpò Pavese Chardonnay	134,00	105,00	-21,6%
Olterpò Pavese Moscato	80,50	80,00	-0,6%
Olterpò Pavese Pinot nero	137,00	122,50	-10,6%
Olterpò Pavese Riesling	78,00	67,50	-13,5%
Orvieto	96,67	90,00	-6,9%
Orvieto classico	88,33	80,00	-9,4%
Per Marsala	193,33	190,00	-1,7%
Piemonte Moscato	100,00	100,00	0,0%
Pignoletto	52,50	52,50	0,0%
Pinot grigio delle Venezie	82,50	89,50	8,5%
Prosecco	158,75	162,06	2,1%
Roero Arneis	210,00	173,40	-17,4%
Romagna Trebbiano	nd	49,74	nd
San Severo	85,00	85,00	0,0%
Sannio Falanghina	110,00	110,00	0,0%
Sannio Solopaca	85,00	77,50	-8,8%
Sicilia	58,50	52,50	-10,3%
Soave	83,00	85,00	2,4%
Soave classico	127,75	100,00	-21,7%
Trebbiano d'Abruzzo	42,50	33,75	-20,6%
Trentino Chardonnay	170,00	170,00	0,0%
Trentino Muller Thurgau	157,50	152,50	-3,2%
Trentino Pinot bianco	177,50	177,50	0,0%
Trentino pinot grigio	197,50	197,50	0,0%
Trento	215,00	215,00	0,0%
Trento Pinot nero (bs)	275,00	275,00	0,0%
Venezia Pinot Grigio	76,67	82,60	7,7%
Vermentino di Sardegna	192,50	176,60	-8,3%
Vermentino di Gallura	251,25	224,00	-10,8%
Vernaccia di San Gimignano	133,00	120,80	-9,2%

*Per i vini DOP è preferibile il prezzo per anno e non per campagna,

Fonte: Ismea; Prezzi alla produzione, Iva esclusa, prodotto in cisterna, franco partenza produttore

I prezzi medi nazionali dei vini Dop rossi nei primi sei mesi del 2021 (euro/ettolitro)

Rossi Dop	Gennaio-Giugno 2020	Gennaio-Giugno 2021	Var. %
Aglianico del Vulture	153,60	186,82	21,6%
Alto Adige Laghi di Caldaro classico	190,00	190,00	0,0%
Alto Adige Lagrein	375,00	375,00	0,0%
Alto Adige Schiava	190,00	190,00	0,0%
Amarone della Valpolicella	775,00	768,80	-0,8%
Barbaresco	490,00	490,40	0,1%
Barbera d'Alba	209,17	191,60	-8,4%
Barbera d'Asti	121,67	125,00	2,7%
Barbera del Monferrato	100,00	95,80	-4,2%
Bardolino	105,00	98,00	-6,7%
Bardolino classico	115,00	108,00	-6,1%
Barolo	615,65	637,60	3,6%
Brunello di Montalcino	977,00	938,06	-4,0%
Cannonau di Sardegna	201,88	189,00	-6,4%

I prezzi medi
delle Doc-Docg
rosse dei primi
sei mesi del
2021

Castel del Monte	85,00	85,00	0,0%
Castelli Romani	69,00	64,78	-6,1%
Chianti	103,50	104,20	0,7%
Chianti classico	263,50	258,30	-2,0%
Chianti Colli senesi	118,50	113,30	-4,4%
Cirò classico	140,14	139,50	-0,5%
Cirò rosato	138,59	138,75	0,1%
Cirò rosso	138,65	138,75	0,1%
Dolcetto Alba e Diano	130,00	152,14	17,0%
Etna	200,83	205,00	2,1%
Friuli Grave Cabernet Franc-Cabernet Sauvignon	95,00	110,00	15,8%
Friuli Grave Merlot	86,67	100,00	15,4%
Grignolino d'Asti	115,00	115,00	0,0%
Gutturnio	77,50	76,40	-1,4%
Lago di Caldaro	172,50	172,50	0,0%
Lambrusco Grasparossa	61,50	61,50	0,0%
Lambrusco Salamino Santa Croce	62,50	62,50	0,0%
Lambrusco Sorbara	57,50	57,50	0,0%
Monica di Sardegna	154,38	123,20	-20,2%
Montefalco	200,00	160,00	-20,0%
Montepulciano d'Abruzzo	74,38	66,88	-10,1%
Morellino di Scansano	137,00	125,40	-8,5%
Nebbiolo d'Alba	253,33	210,40	-16,9%
Oltrepò Pavese Barbera	81,00	75,00	-7,4%
Oltrepò Pavese Bonarda	94,00	80,00	-14,9%
Piemonte Barbera	85,00	85,00	0,0%
Reggiano Lambrusco	52,50	52,50	0,0%
Romagna Sangiovese	nd	75,86	-
Rosso Piceno	67,50		-100,0%
Salice Salentino	-	99,16	-
Sannio Solopaca	92,50	90,00	-2,7%
Sicilia	105,00	100,00	-4,8%
Teroldego Rotaliano	192,50	190,80	-0,9%
Trentino Merlot	150,00	148,30	-1,1%
Valpolicella	136,25	136,80	0,4%
Valpolicella classico	162,50	157,94	-2,8%
Vino Nobile di Montepulciano	301,00	267,50	-11,1%

**Per i vini DOP è preferibile il prezzo per anno e non per campagna,*

Fonte: Ismea; Prezzi alla produzione, Iva esclusa, prodotto in cisterna, franco partenza produttore

Fonte: Ismea

Per maggiori approfondimenti:

<http://www.ismeamercati.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/3525#MenuV>

Direzione Servizi per lo Sviluppo Rurale

Responsabile di redazione: Michele Di Domenico

Redazione a cura di: Tiziana Sarnari

e-mail: t.sarnari@ismea.it

www.ismeamercati.it

www.ismea.it